BOSCO DI NOTTE

Questa notte é passata la Paura.

Seduto al mutare del fuoco nell'ombra folgorata da lampi di betulla nera di querce e di castagni spiando la fiamma torcersi divincolarsi per sfuggire a se stessa

io cittadino nel rumoroso silenzio innaturale della natura nella musica frusciante del bosco ho udito sospensioni impreviste di vento e di voci animali.

> Foglie gelate come il pallore della mia mano. Occhi ciechi a frugare le assenze.

Attento al mio trasalire l'antico felino si é negato il respiro magico sacerdote della notte eterna pupilla di sfinge specchio di brace e di giada aperto sulla mia oscurità.

Impossibile il brivido liberatore con la serpe sul filo delle vertebre.

Un breve tempo senza limiti sospesi tra realtà e sgomento sull'orlo del singhiozzo o dell'urlo dei sogni ancestrali che ci uniscono. Poi con tiepido alito gemente la Paura ci ha lasciato lui presenza di calore denso morbidamente felice di noi insieme io cittadino velato di sudore improvviso

a inseguire la mia insonnia.